

Vacanza 2025 - Libretto (Scigno Marche) - per MILANO

Prima di conoscere il Graal ero una ragazza con tante incertezze e paure. Non sapevo bene chi fossi, né cosa volessi davvero. Ma da quando ho iniziato questo percorso, qualcosa dentro di me è cambiato.

Tutto è iniziato con la mia prima vacanza al Graal. Non avevo idea di cosa aspettarmi: ci sono andata con una mia amica, quasi per caso, solo per passare del tempo insieme. E invece lì ho trovato molto di più. Le assemblee mi hanno colpita subito. Ogni giorno affrontavamo argomenti che mi facevano riflettere, mi aiutavano a guardarmi dentro e a capire meglio chi ero. Sentivo che, giorno dopo giorno, stavo diventando più sicura di me stessa.

Poi sono arrivati gli incontri durante l'anno. Anche se più brevi rispetto alla vacanza, mi hanno permesso di non perdere quel legame speciale con le persone conosciute e con me stessa. In ogni assemblea, in ogni dialogo, c'era sempre qualcosa di nuovo da imparare. Ho iniziato a dare più valore alla mia voce, ai miei pensieri, e a quelli degli altri.

Successivamente è arrivata l'udienza a Roma con il Papa. Una delle esperienze più belle che mi porterò nel cuore; non tanto per l'importanza esterna dell'evento, ma per ciò che ha significato interiormente. Sentirmi chiamata a rappresentare la mia regione è stato un momento forte, inaspettato, che mi ha fatto riflettere. Mi sono chiesta: "Perché proprio io?" E in quel momento ho capito che forse, senza accorgermene, ho detto dei sì che hanno lasciato traccia. Non è facile spiegare a parole l'emozione di quel giorno. È stato un insieme di silenzio, sguardi, attese e gratitudine. Ricordo bene l'energia di tutte quelle persone che insieme hanno gridato: "Ricominciare!" Una parola che tengo stretta e che mi spinge ad andare avanti nei momenti no.

Solo un mese dopo, ho vissuto un'altra esperienza importante: la convivenza con i ragazzi di terza media a Pollenza. Anche se eravamo solo noi, è stato un tempo pieno di cose belle. Lì ho sentito quanto sia forte il legame che ci unisce, anche nei momenti più semplici: quando si condivide una stanza, lo studio, un pasto, un canto, una chiacchierata prima di dormire, o una risata che scoppia all'improvviso. Durante quella convivenza ho capito che bastano anche le cose semplici per sentirsi uniti davvero.

Infine un'altra esperienza che mi è rimasta nel cuore è stata la Via Crucis a Loreto. È stato un momento diverso, più tranquillo e riflessivo. Camminare insieme, con le parole che raccontavano la storia di Gesù, mi ha fatto sentire più vicina a lui e a quello che ha passato. Queste esperienze, anche se molto diverse tra loro, mi hanno lasciato lo stesso messaggio: che nei legami veri, nelle parole giuste, e nei gesti semplici, si nasconde la parte più bella del cammino. E che ogni tappa, anche piccola, può diventare importante se vissuta con fiducia.

Una parte importantissima del mio cammino nel Graal sono stati gli amici più grandi. Li ammiro tantissimo: mi hanno insegnato che ogni piccola scoperta su di sé è come aprire una nuova strada del cuore. Mi hanno fatto capire che non serve nascondersi, perché anche le nostre fragilità possono diventare una forza, se condivise.

E poi c'è una cosa che non dimenticherò mai: quanto siano importanti gli "amici molla", quelli che ti danno la spinta giusta quando stai per mollare.

Ecco, per me questo è il Graal: un mix speciale di esperienze, persone e insegnamenti che mi hanno aiutata a crescere.

M

L'esperienza vissuta quest'anno al Graal mi ha reso felice. Ho nel cuore le testimonianze di Don Luca e di Lallo, che hanno raccontato la loro vita. Nonostante siano successe loro delle cose drammatiche erano felici e contenti. Questo mi ha colpito tantissimo perché, come ha detto Don Luca, Gesù si riesce ad incontrarlo anche nelle cose più brutte. Alla fine di questo

anno il mio desiderio è quello di incontrare gente così innamorata di Gesù. Che trattano le cose e gli amici come piacerebbe farlo a me.

A.

Per me quest'anno al Graal non è stato come l'anno scorso, ma molto più difficile da affrontare. Ogni volta che venivo il martedì sera alle 19:15 dopo calcio stanco morto avevo tanta voglia di stare con amici e amiche ma dopo, durante la cena, i giochi, i momenti di riflessione mi sentivo vuoto, quasi come se con ci fossi perché non sfruttavo quel momento al massimo, anzi, a volte mi sentivo proprio io il colpevole del casino insieme agli altri, mi sentivo in colpa di rovinare tutto e non avevo più voglia di venire. Questo è successo anche a Rimini dopo avere sentito che i miei amici avevano rovinato il pomeriggio dando fastidio agli altri che ci avevano ospitato e che Franz ci era rimasto molto male di avere fatto una brutta figura con i suoi amici. L'ultima volta insieme invece non avevo grandi aspettative dopo essere rimasto deluso da tutto l'anno, ma mi sbagliavo perché sentendo le testimonianze di Giachi e altri amici mi sono reso conto che, dopo tutto questo casino loro erano felici comunque, così come anche Franz che, dopo essersi arrabbiato tanto pochi giorni prima, era venuto a dirci che lui ci teneva all'amicizia con noi e che voleva mantenerla. Quest'anno, quindi, lo ricordo per cose sia belle che brutte e spero di essere sempre accolto come mi sento al Graal.

E.

Per me il Graal è un'esperienza da vivere con tutti perché da soli non si potrebbe fare nulla, non si potrebbe riflettere. Nel mio cuore sento che senza il Graal non potrei riflettere sulle cose di Gesù, infatti alcune volte ho delle domande e col Graal riesco a rispondere a queste domande. Poi, senza il Graal io non potrei avere così tanti amici perché la maggior parte delle persone che conosco sono del Graal e il Graal mi piace perché si sta insieme, si gioca, ma c'è comunque un momento per parlare di cose serie anche se, a volte, non si riesce a fare i seri anche per colpa mia però è molto bello parlare di queste cose. Mi piace molto la pizza. Senza gli amici non sarebbe la stessa cosa.

P

Quest'anno è stato il mio ultimo anno al Graal. È stato diverso dagli anni scorsi, gli incontri erano diversi causa la mancanza di Anna (adulta) e l'arrivo di Franz e Carlo. Nei suoi alti e bassi quest'anno si è svolto in maniera lineare, anche se molte volte mi sono sentito triste, arrabbiato e dispiaciuto a causa del comportamento irrispettoso esagerato verso gli adulti e verso il gruppo da parte di certi ragazzi. Credo che il Graal mi porterà via un pezzo di cuore, anche credo che verrà sostituito dal prossimo anno, dato che sarà un nuovo inizio. Ci tengo, infine, a ringraziare tutto quello che gli adulti hanno fatto per noi, per sostenerci ed educarci.

G.

Il Graal per me è come una famiglia. Infatti, tutti gli incontri, le riflessioni, le convivenze, le vacanze, le risate, i momenti commoventi, le preghiere, sono i passi fatti insieme nel percorso chiamato "vita". Voi, amici, per me rappresentate la mia famiglia, non biologica, ma in fondo la famiglia è quella che ti insegna a stare nel mondo. Voi per me mi avete dato modo di voler bene e creare dei legami che ora sono inestimabili.

R.